

Abusi sui minori, le minacce dall'IA L'Italia è in ritardo sulla prevenzione

TELEFONO AZZURRO:
LA MAGGIOR PARTE
DELLE VIOLENZE
ACCADONO IN CONTESTI
FAMILIARI O IN
STRUTTURE SPORTIVE

IL REPORT

ROMA Dall'infanzia arriva un urlo di dolore. In occasione della "Giornata per la protezione dei minori contro abuso e sfruttamento sessuale", la Fondazione "Sos Telefono Azzurro" rende noti i dati contenuti nel dossier "Diamo voce al silenzio". Nel mondo sono oltre 90 milioni i minori che hanno subito violenza sessuale e più di un miliardo gli uomini e le donne che ne sono stati vittima durante l'infanzia. Aumentano i casi di abuso prodotti con l'intelligenza artificiale: sono più di 800 mila le segnalazioni ricevute dalla Rete internazionale Inhope.

I DATI NAZIONALI

In Italia il Servizio 114 Emergenza Infanzia gestito da Telefono Azzurro ha raccolto più di 2.700 casi di emergenza, con alcune tendenze preoccupanti, come il notevole incremento dei genitori tra gli abusanti, soprattutto quelli che, tramite l'online, mettono a rischio i figli minori per esempio con la pubblicazione di contenuti e foto che li riguardano. Per di più

oltre il 40% degli episodi d'abuso avvengono all'interno delle mura domestiche. Nel 2024, il 2% dei minori coinvolti in episodi di violenza hanno da 0 a 10 anni. Nel 43% si tratta di preadolescenti (11-14 anni) e nel 53% di adolescenti (15-18 anni). Tra le regioni italiane nelle quali si consumano il maggior numero di abusi la maglia nera va alla Lombardia con il 28% di casi seguita dal Veneto (14%) e dalla Calabria (10%). Ma chi sono i presunti responsabili degli abusi? Al primo posto un adulto estraneo con il 32% dei casi seguito da un genitore (25%), un amico minore (14%), un amico adulto (10%) e da un estraneo minore (10%). Per quanto concerne le segnalazioni riguardanti materiale online, l'83% riguardano materiale pedopornografico: adescamento, incitamento alla pedofilia, contenuti pornografici su siti per minori. Nell'87% di abusi offline i minori risultano coinvolti nel ruolo di vittime, nel 6% sono autori e nella restante parte testimoni. Quasi la metà degli abusi avviene tra le mura domestiche. Il 12% in casa di parenti/amici e il 3% a scuola o presso impianti sportivi. I numeri del fenomeno preoccupano. «Per superare il silenzio che chiude in una drammatica solitudine le vittime con conseguenze devastanti - dice Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro - mettiamo in campo strumenti di ascolto e intervento. Promuoviamo l'acquisizione di competenze utili a individuare i fenomeni, anche silenziosi e a rispondere nella maniera cor-

retta. Ampliamo e rafforziamo le reti di collaborazione sul fronte legislativo, giuridico, educativo per fare di questa sfida una sfida condivisa». Per Caffo è fondamentale uno sforzo condiviso a livello nazionale e internazionale, attraverso il lavoro di network fondati su modelli di ascolto e intervento che possano permettere l'emergere del fenomeno, spesso sommerso, degli abusi.

LA PREVENZIONE

È però sotto il profilo della prevenzione che l'Italia, secondo il Global Index Data di Out of the Shadows, è fin troppo carente. Si classifica infatti al 45° posto su 60 Paesi esaminati. Per Telefono Azzurro è un dato che deve far riflettere considerando che negli ultimi 3 anni si è registrato un +140% di casi urgenti e che nello stesso periodo sono aumentate del 20% le segnalazioni. Ma il dato più allarmante riguarda gli abusi commessi con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Nell'arco di un anno le immagini autogenerate sono decuplicate e appaiono così simili alla realtà che anche gli analisti più qualificati stentano a distinguerle. Esistono tecnologie facilmente reperibili in rete che consentono agli utenti di caricare una foto o un video di una persona reale e di modificarla in modo da trasformarla in contenuto sessuale. Negli Usa si sono già verificati molti casi. E il pericolo incombe adesso sull'Italia.

Barbara Carbone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



204630